

Spett.le Architetto **Aldo Aymonino**  
Lungotevere De' Cenci, 9  
00186 Roma  
seste.eng@studioseste.it - info@studioseste.it  
fax: +39 06 899 28002

Spett.le Architetto **Stefano Cordeschi**  
Via Garigliano, 72  
00198 Roma  
scordeschi@uniroma3.it  
fax: +39 06 57332940

Spett.le Architetto **Paolo Portoghesi**  
Via Morgi – Monte Menutello  
01030 Calcata (Vt)  
paoportoghesi@tin.it - paoporto@tim.it  
fax 0761/596450

Spett.le Architetto **Franco Purini**  
Via Tagliamento, 55  
00198 Roma  
franco.purini@virgilio.it - thermes@tin.it  
fax 06 85355047

Spett.le Architetto **Giuseppe Rebecchini**  
Via dei Banchi Nuovi, 39  
00186 Roma  
fax 06 6879152

**e p.c.**

Spett.le Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e provincia  
Architetto **Amedeo Schiattarella**  
Piazza Manfredo Fanti, 47  
00185 Roma  
architettiroma@archiworld.it - presidente@architettiroma.it  
fax 06 97604561

Egregio Signor Sindaco del Comune di Roma  
On. **Gianni Alemanno**  
Piazza del Campidoglio  
00186 Roma  
sindaco@comune.roma.it

**Oggetto:** chiarimenti in merito alle dichiarazioni del Sindaco Alemanno rilasciate il giorno 02 febbraio 2011  
nell'ambito della presentazione delle proposte per via Giulia.

Gentili architetti e colleghi, mercoledì 02 febbraio 2011, presso l'Ara Pacis, sono stati presentati i progetti per riempire lo spazio vuoto di via Giulia, noto come l'area de la Moretta.

Il sindaco Gianni Alemanno ha chiuso il convegno affermando: *"sui progetti è previsto un ampio confronto con i cittadini, in questo caso sono stati coinvolti numerosi architetti che hanno presentato le loro idee **gratuitamente**; idee che saranno sottoposte poi a una consultazione popolare. Le proposte degli architetti e la consultazione popolare costituiranno la base per le linee guida alla gara che sarà fatta dal concessionario con criteri di trasparenza, per evitare qualsiasi errore operando su un bene unico come il centro storico di Roma"*

Se le affermazioni del Sindaco risultassero veritiere, sarebbe un grave danno per la dignità della professione di Architetto.

Prestare la propria professionalità **gratuitamente** serve a certificare, in una situazione nella quale non è configurabile il fine umanitario (perché non siamo un paese del terzo mondo), che il lavoro dell'Architetto non ha alcun valore, oltre ad infrangere le norme Deontologiche del nostro Ordine professionale, (**Art.34** - l'iscritto deve evitare ogni forma di illecita concorrenza nei riguardi dei colleghi).

Quanto volte ci siamo sentiti dire dai nostri committenti: *"archite' ma che te devo pagà per sti quattro schizzi?"*

In considerazione di ciò, invitiamo i colleghi a chiarire se davvero abbiano svolto il proprio lavoro in maniera gratuita e se il Presidente dell'Ordine ritenga corretto l'operato del Sindaco, ovvero la richiesta di prestazioni gratuite a 7 architetti, per poi far realizzare il tutto all'impresa con criteri di trasparenza tutti da dimostrare.

Noi crediamo che questo comportamento sia da censurare perché in questi casi si dovrebbe rifiutare la propria prestazione professionale e si dovrebbe invocare il ricorso ad un concorso internazionale aperto a tutti, senza il filtro del fatturato, (non serve il fatturato per avere delle buone idee), dove tutti i colleghi si possano confrontare senza alcuna preclusione.

Infine ricordiamo che, a parte l'architetto Portoghesi che è professore emerito, tutti gli altri colleghi non sono iscritti presso l'albo degli Architetti ma nell'elenco speciale ex art.11 del D.P.R. 382/1980 in quanto Docenti a tempo e pertanto **non possono** svolgere la libera professione. **Tale incompatibilità è stata confermata dal Consiglio di Stato (Sez.II pareri n.1074/1990, n.408/1992, n.1010/1994) e dall'Autorità di vigilanza sui Lavori Pubblici, con delibera 179 del 25.6.2002, in relazione agli incarichi per lavori pubblici.**

Abbiamo inviato la presente per conoscenza al Presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma, nella speranza che il Consiglio si occupi finalmente della questione, in caso contrario si potrebbe configurare il reato di

omissione di atti d'ufficio come prevede l'articolo 328 c.p., che sanziona il fatto causato da un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, che rifiuta indebitamente un atto che per ragioni del suo ufficio deve essere compiuto.

Inoltre chiediamo sempre al Presidente dell'Ordine se sia mai stato applicato l'art.14 del Codice Deontologico che prevede:

**Art.14** - L'iscritto dipendente o pubblico funzionario, cui sia consentito per legge o per contratto svolgere in via eccezionale atti di libera professione, fatte salve le specifiche condizioni di incompatibilità fissate dalle vigenti norme, deve preventivamente inviare a mezzo di raccomandata al proprio Ordine copia della necessaria autorizzazione ottenuta per ogni singolo incarico.

Se esiste una norma o si fa rispettare o si elimina.

Preghiamo infine il signor Sindaco di Roma di utilizzare gli strumenti idonei a progettare la città, nel rispetto della libera concorrenza, che non diano adito a meccanismi funzionali alle logiche di scambio, che tanto hanno già penalizzato la sua amministrazione.

In attesa di un vostro gentile riscontro, vi porgiamo cordiali saluti.

Roma 06/02/2011

**“Amate l'Architettura”**

**Movimento per l'Architettura Contemporanea**

[www.amatelarchitettura.com](http://www.amatelarchitettura.com)

[info@amatelarchitettura.com](mailto:info@amatelarchitettura.com)